

Sabato manifestazione ad Ancona

# Il terrorismo non riguarda solo le istituzioni

Una risposta popolare ai nuovi drammatici attacchi del terrorismo - Domani prima assemblea

ANCONA — I muri delle città marchigiane si stanno riempiendo in questi giorni di manifesti fatti affiggere dalla presidenza del Consiglio regionale: sullo sfondo verde, un titolo «Le Marche per la salvaguardia dell'ordine democratico e la difesa delle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza».

È l'annuncio della grande manifestazione che si terrà sabato prossimo nella città capoluogo (ore 9,30, raduno presso il Teatro Metropolitan), a testimonianza della risposta del popolo marchigiano alla recrudescenza dei fatti terroristici che dentro e fuori i confini regionali hanno contrassegnato questi ultimi terribili mesi.

Uno sforzo capillare. Dalla presidenza del Consiglio è venuta una precisa indicazione: coinvolgere direttamente sindacati, partiti democratici, consigli di quartiere, di fabbrica e scolastici, per far sì che l'iniziativa non assuma un carattere rituale o, peggio, di vuota cerimonia.

«Unanime è l'impegno — come ha affermato il compagno Renato Bastianelli — per favorire l'adesione di grandi masse. È diffusa infatti la convinzione che i problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza democratica devono sempre più

diventare un patrimonio di tutti e non soltanto delle forze dell'ordine, ma degli amministratori regionali e comunali e delle molteplici espressioni sociali».

La valorizzazione delle autonomie locali, come momento di difesa della democrazia, mai come in questo momento, è vista come necessaria. «Queste iniziative costituiscono fattori di saldatura tra popolo e istituzioni».

Domani alle ore 17, anche il consiglio della terza circoscrizione di Ancona (Rodolfo Monticelli, Vallemiano), ha organizzato una assemblea popolare sul tema, appunto: «L'impegno dei cittadini per isolare la violenza e sconfiggere il terrorismo». Sono previsti gli interventi del magistrato Vito D'Ambrosio, di Emilio Peretti presidente del comitato unitario difesa ordine democratico e dell'avvocato Renato Sparapani.

«Questo impegno — precisa una nota del Consiglio della circoscrizione — vuol significare, che non è possibile lasciare alla sola magistratura, al solo carabinieri e forze di polizia, la risoluzione definitiva del problema terrorismo, ma è necessario che tutti, potere politico compreso, facciano fino in fondo il loro dovere per difendere, rinnovando, le istituzioni democratiche».

Si decide in questi giorni la sorte dell'industria

# Mille posti di lavoro in pericolo (e guarda caso sono donne) alla Baby Brummel di Ancona

I sindacati hanno lanciato un appello per prorogare l'amministrazione controllata - Quattro o cinque mesi di tempo potrebbero salvare il gruppo

ANCONA — Sono giorni cruciali per il destino del gruppo industriale nel ramo confezioni ex Tanzarella: 1000 posti di lavoro (il 95% dei quali di mano d'opera femminile), sono legati ad una ravvicinata decisione del tribunale di Ancona che dopo un anno di amministrazione controllata delle aziende del gruppo, potrebbe decidere, sulla scorta delle conclusioni dei commissari giudiziali, il definitivo fallimento. Il magistrato esprimerà, con ogni probabilità, il suo giudizio entro questa settimana. Fase delicatissima, dunque.

I sindacati non stanno certo a guardare e, pur rispettando la legittima autonomia della magistratura, hanno lanciato un appello affinché venga prorogata l'amministrazione controllata per almeno un anno. Sarebbero necessari 4-5 mesi ancora. Nei prossimi giorni la Fulva, come è stato concordato in un incontro, presenti anche le forze politiche (per il PCI il compagno della segreteria regionale Astolfi) e un rappresentante della giunta regionale metterà in cantiere una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul delicato tema.

Il coordinamento sindacale del gruppo Tanzarella (Baby Brummel, Lyon's Baby, Alexandra, con stabilimenti nelle province di Pesaro e Ancona), aveva rimarcato nei giorni scorsi come nei 13 mesi passati sotto il regime di amministrazione controllata si erano registrate significative inversioni di tendenza nella economicità e nella gestione del piccolo azionario.

Oltre tutto, dopo alcuni interventi tesi ad equilibrare razionalizzare la gestione, si è entrati in una fase che può portare, anche in tempi rapidi, a soluzioni, almeno più tranquillizzanti: la Lyon's Baby di Calesinoli (PS) è passata ad una nuova impresa, mentre all'azienda di Mondavio è stata firmata una prima intesa per il passaggio di tutte le operai (300) ad una nuova società SpA, SO.GE. di Torino. Questa ultima, inoltre, su incarico della Finanziaria regionale si è impegnata a redarre entro dicembre un piano per quanto riguarda la fabbrica Baby Brummel di Montemarcano (in più grande, con più di 500 operai). Una seppur generica ipotesi è stato studiato anche per l'Alexandra di Monsano.

C'è quindi gran movimento, senza fare del facile ottimismo, i sindacati sono convinti che tutto ciò non dovrebbe essere compromesso da decisioni, anche se legittime, ma comunque irrimediabili.

**Come cambia il PCI dopo le prime conferenze di organizzazione**

PEESARO — Una verifica certo non formale del grado di salute del Partito si è avviata ieri nella provincia di Pesaro e Urbino con le prime due conferenze di organizzazione di zona (di Pesaro e di Macerata Feltria-Novafeltria), iniziative, queste, che segnano anche l'avvio di quel processo di «ristrutturazione» e di decentramento che a conclusione delle conferenze condurrà ad una riduzione del numero delle zone mediante accorpamenti e che nel giro di un anno vedrà la federazione provinciale articolata in tre zone: Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola; Urbino-Macerata Feltria-Novafeltria.

Un momento di approfondimento dei problemi del partito, dunque, ma anche delle questioni politiche più generali con una attenzione particolare alla scadenza politica più impegnativa del nuovo anno, le elezioni generali amministrative di primavera.

Le ampie e approfondite relazioni (del compagno Alberto Drudi a Pesaro, del compagno Ferruccio Giovanetti a Montecapelo), dove si è conclusa nella stessa giornata di ieri con un intervento della compagna Milly Marzoli della direzione del partito la conferenza che ha sancito l'unificazione delle due zone di Macerata Feltria e Novafeltria) con cui si sono aperte le conferenze hanno stimolato un ricco dibattito.

La conferenza di organizzazione di Pesaro, al lavoro della quale partecipa il segretario regionale compagno Marcello Stefanini, si conclude nella mattinata con un discorso del compagno Renzo Trivelli del comitato centrale del partito.

Dopo le conclusioni pubbliche di Trivelli (ore 11 circa presso la Casa del Popolo di Muraglia) avrà luogo la elezione dei nuovi organismi dirigenti della zona di Pesaro.

Martedì renderemo comunque noto il nuovo assetto dirigenziale e organizzativo dei comitati di zona di Pesaro e di Macerata Feltria-Novafeltria.

**Luciano Fancello**

In pericolo sia il patrimonio artistico che il centro storico

# Un miliardo e mezzo per salvare la rocca di San Leo

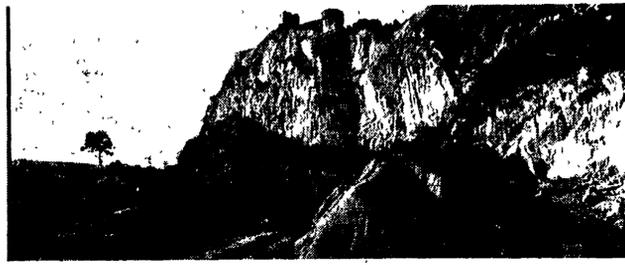
L'amministrazione democratica ha programmato diverse iniziative per lo sviluppo del settore turistico e artigianale - Si faranno un parco pubblico e un parcheggio per pullman

SAN LEO (Pesaro) — Ca gliostro può ancora dormire i suoi sonni tranquilli, interrotti dalla notizia che dava la torre di nord-est della fortezza di Montefeltria in pericolo. Simultaneamente alla base dello strapiombo, infiltrazioni d'acqua, sovraccarichi e frantumazione di roccia, stanno ora subendo tamponamenti radicali.

È un primo intervento per circa un miliardo e mezzo della Regione Marche. Una enorme impalcatura dà l'idea dei lavori di chiodatura e di iniezioni di cemento sulla parete sottostante il torrione del Valadier.

È tutto perché la rocca di San Leo, opera all'origine di Francesco di Giorgio Martini così sicura agli assalti dei tempi passati, non ceda al tempo e all'incertezza? «Con i lavori già appaltati si risana una situazione che stava diventando critica. Da qualche anno, infatti, il torrione Valadier era chiuso al pubblico. Necessitano però lavori di fondo per la disciplina delle acque, interventi di forestazione, ecc. Il lavoro attuale quindi non è che una minima parte di quanto occorre».

Salvato al patrimonio artistico, ma assicurato pure alla popolazione e ai turisti che affollano con 300 mila persone annuali il centro storico. Per questo il discorso sulla fortezza passa naturalmente su tutto il nucleo abitato di una bellezza e di una suggestione inimitabili, il quale non può più vedere rimandati i lavori di risanamento. Perché se è vero che i turisti non mancano, è però anche vero che il tu-



SAN LEO — Lavori ai piedi della Rocca e del torrione di nord-est

rismo è essenzialmente di passaggio e che di inverno o in periodo non particolarmente caldi, San Leo ospita solo 250 abitanti. Tanti sono infatti gli abitanti residenti.

«Giustissimo quindi questo primo lavoro sulla rocca, ci dice il sindaco Rodolfo Ciucci, ma il discorso con la regione è tutto aperto ancora quanto a finanziamenti, dal momento che si tratta di interventi nel centro storico, risanandolo e recuperandolo».

L'amministrazione democratica, intanto, ha messo in programma per il prossimo biennio varie iniziative nel settore dell'artigianato e nel rilancio del turismo: l'uno e l'altro legati a doppio filo al piano particolareggiato del centro storico per il recupero e la sistemazione

del «arredo urbano». Spesso dimenticato perfino le origini e gli artisti che hanno lavorato alla rocca, San Leo è per la più parte dei visitatori soltanto il sinonimo di Cagliostro, l'avventuriero del Settecento, forse solo vittima innocente dell'inquisizione accusato a torto di pratiche magiche, rinchiuso a vita nella cella del Pozzetto. In suo nome d'estate è ricca di pullman dalla riviera adriatica.

Eppure oltre alla superba fortezza San Leo ha monumenti e scorci bellissimi: la Fieve, il Duomo, il Convento di S. Igne, le vie del centro storico piene di luce e di ombra, l'interno delle abitazioni purtroppo chiuse per il 70 per cento.

grosso parcheggio fuori paese per pullman e auto. E, quanto all'artigianato, si pensa di ridare vita all'interno del centro storico a piccoli laboratori artigianali.

Già i corsi di ceramica artistica funzionanti dallo scorso anno, l'esistenza di due laboratori di questo tipo (con il progetto di realizzare una cooperativa per lavorarvi il biscotto ceramico grezzo), possono dare un'idea del progetto complessivo di corsi per la lavorazione al telaio, del ramo sbalzato, del ferro battuto. Afferma ancora Rodolfo Ciucci: «Non crediamo che l'avvenire di San Leo sia il rilancio dell'artigianato e nel biennio varie iniziative nel settore turistico: l'uno e l'altro legati a doppio filo al piano particolareggiato del centro storico per il recupero e la sistemazione».

**Maria Lenti**

Un progetto dell'azienda municipalizzata di Ancona

# Scoprire l'acqua calda... a distanza

Il nuovo metodo consentirebbe un risparmio sia di petrolio che di metano pur garantendo lo stesso rendimento — Si può ottenere utilizzando una centrale

**Domani sera alla Provincia dibattito sulla 3ª rete organizzata dal PCI**

ANCONA — A due settimane dall'avvio della terza rete TV il comitato regionale del PCI delle Marche ha organizzato per domani sera (ore 17,30, sala della provincia), un dibattito sul tema di forte attualità: «Terza rete: cosa cambia nell'informazione delle Marche».

La tavola rotonda, vedrà la partecipazione del dr. Livio Ranghieri, direttore della sede regionale RAI delle Marche, di Giuliano Silvestri vice-direttore dell'ufficio propaganda nazionale della DC, di Sergio Strali, responsabile del settore informazione e cultura del comitato regionale del PSI e di Mariano Guzzini della sezione informazione RAI-TV della direzione centrale del PCI.

Un utile scambio di idee, in vista della ravvicinata scadenza del 15 dicembre. Un fatto che segnerà, certo non solo sul piano della cultura e dell'informazione giornalistica, ma col tempo, anche a livello del costume la società regionale.

Non sempre scoprire l'acqua calda è indice di stupidità. Diventa anzi una trovata magnifica se serve a far risparmiare miliardi e a garantire la continuità di un servizio indispensabile, quale può essere il riscaldamento di una città nel periodo invernale.

È il caso allora di vedere più da vicino quanto propongono i tecnici dell'Azienda Municipalizzata servizi di Ancona con il loro progetto — per ora soltanto a fase teorica — di tereliscaldamento. Il progetto è stato spiegato nell'ambito della mostra di finalizzazione dell'azienda per illustrare le sue realizzazioni dall'ing. Bernardini.

Cosa significa in concreto tereliscaldamento? Il riscaldamento a distanza. Altrimenti detto: un sistema di riscaldamento che deve essere adottato: una centrale che produce il calore necessario a riscaldare l'acqua ad una certa temperatura, una doppia condotta (con un tubo di andata e uno di ritorno) e delle sottocentrali dislocate in alcuni punti della città per compensare la dispersione di calore. In pratica, la città è concepita come un enorme termosifone, con la centrale termica che funge da caldaia e gli edifici (abitazioni, scuole, aziende, ospedali ecc.), da radiatori.

È il classico uso di Calomelio che potrebbe risultare determinante negli anni '80 ai fini della soluzione del problema energetico, in quanto consente un risparmio notevole di petrolio e metano. La maggiore produzione di energia, il che, tradotto in denaro, significa milioni di dollari ogni anno.

Di qui la necessità e la convenienza del tereliscaldamento. Sulle necessità tutti dovrebbero essere d'accordo. Quanto alla convenienza, riportiamo alcuni dati: ogni abitante consuma mediamente ogni anno per riscaldarsi una tonnellata di petrolio, mentre una famiglia che usi metano ha bisogno di circa 2500 metri cubi di gas.

Il nuovo metodo proposto consentirebbe un risparmio di circa 650 kg. di petrolio (per ogni abitante) e almeno di 1500 metri cubi di metano, pur garantendo lo stesso rendimento. Tutto ciò è possibile con l'impiego di determinati accorgimenti. Partendo cioè dal sistema di base oggi esistente per la produzione di energia (ENEL ed ENI) e integrandolo con un sistema morbido complementare, la centrale appunto, si può utilizzare la quantità di calore offerta dai combustibili che attualmente va dispersa.

Mentre infatti questi ottengono temperature che si aggirano attorno ai millecinquecento gradi, la domanda è di 100-120 gradi. Con questa soluzione dunque la quantità di energia passa in sottordine rispetto alla qualità. Inoltre vengono soddisfatte anche altre esigenze:

quelle ecologiche innanzi tutto, poiché la centrale non inquina, e quelle del risparmio delle fonti alternative, in quanto tutto si può bruciare.

Il tereliscaldamento rappresenta dunque una soluzione ideale per Ancona. Il capoluogo dorico infatti è una delle città più metanizzate d'Italia: quasi il 70 per cento della popolazione oggi fa uso di questo gas e le stesse industrie non sono da meno, da quelle della ceramica alla chimica, dai laterizi alle alimentari.

Ma in questo ultimo periodo la SMAM sembra decisa a ridurre l'erogazione di gas, tanto è vero che in una lettera inviata all'azienda municipalizzata dei servizi anconetani ha annunciato la sua intenzione di chiudere i rubinetti di quello della Unione Sovietica.

Quanto alla realizzazione del progetto dei tecnici anconetani, il problema di più difficile soluzione sembra per il momento quello dei reperimenti dei finanziamenti necessari, in quanto servirebbero somme iniziali enormi (recuperate però entro brevissimo tempo, come ha dimostrato il caso pilota di Brescia).

**Luciano Fancello**

Un momento di approfondimento dei problemi del partito, dunque, ma anche delle questioni politiche più generali con una attenzione particolare alla scadenza politica più impegnativa del nuovo anno, le elezioni generali amministrative di primavera.

Le ampie e approfondite relazioni (del compagno Alberto Drudi a Pesaro, del compagno Ferruccio Giovanetti a Montecapelo), dove si è conclusa nella stessa giornata di ieri con un intervento della compagna Milly Marzoli della direzione del partito la conferenza che ha sancito l'unificazione delle due zone di Macerata Feltria e Novafeltria) con cui si sono aperte le conferenze hanno stimolato un ricco dibattito.

La conferenza di organizzazione di Pesaro, al lavoro della quale partecipa il segretario regionale compagno Marcello Stefanini, si conclude nella mattinata con un discorso del compagno Renzo Trivelli del comitato centrale del partito.

Dopo le conclusioni pubbliche di Trivelli (ore 11 circa presso la Casa del Popolo di Muraglia) avrà luogo la elezione dei nuovi organismi dirigenti della zona di Pesaro.

Martedì renderemo comunque noto il nuovo assetto dirigenziale e organizzativo dei comitati di zona di Pesaro e di Macerata Feltria-Novafeltria.

**Luciano Fancello**

**NON è VERO che vestirsi costa caro!**

Vi dimostriamo quanto sia vera la nostra affermazione iniziale, citandovi alcuni prezzi dei magazzini GABELL di Marinella:

MONTONI originali francesi	L. 300.000
ABITI da uomo (confez. Monti)	» 80.000
CAPPOTTI uomo (confez. Balli)	» 50.000
CAPPOTTI donna (confez. Monti)	» 65.000

**QUINDI ... prima di acquistare un capo di abbigliamento, vi consigliamo di visitare i fornitissimi magazzini GABELL**

di MARINA DI MONTEMARCIANO  
PIAZZA MARINELLA - TELEFONO 916.128

e il nuovo negozio di FANO  
VIA DEL FIUME, 10 (vicino al campo sportivo)  
TELEFONO (0721) 874.292

**GRATIS!!**

Un anno di assicurazione RCA + un anno di bollo

È l'omaggio Natalizio che la SAMET S.p.A. Ancona, offre agli acquirenti della Ford Fiesta fino a tutto il 31-12-1979.

Trattasi di un importo pari a L. 130.000 per la Fiesta 900 e a L. 140.000 per la Fiesta 1100 cc.

Naturalmente il prezzo di listino sarà bloccato per tutta la durata della campagna.

Rateazioni fino a 42 mesi con un anticipo minimo di L. 700.000.

**SAMET S.p.A.**  
ANCONA - Via De Gasperi, 80 - 82903

**Italturist**  
L'ARTISTE DI VAGGIARE

PREFERITE IL **torrone** **BEDETTI** fatto come allora

FALCONARA M. (Ancona)

Quanto resta nuovo un TV color nuovo?

Molto tempo, se è un Graetz. Sia perché si tratta di televisori famosi nella stessa Germania per durata e affidabilità, sia perché sono tra i pochissimi tv color già pronti a ricevere le prossime conquiste della tecnologia.

La cassetta del telecomando è infatti estraibile e può essere sostituita in un attimo dalle tante cassette

Graetz che vi propongono decine di giochi divertenti e intelligenti, senza il fastidio dei fili da allacciare ogni volta. Allo stesso modo, in un futuro molto prossimo, basterà sostituire un'altra cassetta per ricevere i programmi speciali d'informazione via etere e via cavo.

Scegli un televisore che non dovrai cambiare tra qualche anno. Scegli un Graetz.

**Graetz**